



CONSIGLIO REGIONALE
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA
Gabinetto del Presidente

REGOLAMENTO DEL CONCORSO REGIONALE

“DIVENTIAMO CITTADINI EUROPEI: 30 GIOVANI AL PARLAMENTO EUROPEO” - XVII^a edizione

Articolo 1

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, in attuazione della legge regionale 6 agosto 1996 n. 35 “Interventi per favorire nei giovani la formazione di una coscienza europea”, bandisce il concorso “Diventiamo cittadini europei: 30 giovani al Parlamento europeo”.

Ai vincitori verrà assegnato un viaggio di studio presso la Sede del Parlamento europeo.

Articolo 2

Al concorso possono partecipare gli studenti che frequentano gli ultimi tre anni delle scuole secondarie superiori, pubbliche e private, della Regione, esclusi coloro che sono risultati vincitori di edizioni precedenti.

Articolo 3

Il concorso consiste nello svolgimento di una delle prove indicate dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con provvedimento approvato nella seduta del 25.06.2009.

Articolo 4

Gli elaborati, da presentare in forma dattiloscritta o su dischetto, dovranno essere svolti individualmente ed inviati, a cura degli Istituti secondari superiori della Regione, alla Presidenza del Consiglio regionale, via Fieschi 15 – 16121 Genova, **entro lunedì 28 settembre 2009.**

Articolo 5

La Commissione giudicatrice, cui spetterà la valutazione delle prove pervenute, sarà composta dal Presidente del Consiglio regionale, o suo delegato, e da due consiglieri regionali.

ENUNCIATO DEI TEMI

1. Oltre alla crisi economica globale, l'Europa appare oggi affetta da un malessere democratico. Non solo l'interesse per la politica è sceso a bassi livelli in tutti i principali paesi europei, ma anche la fiducia verso alcune istituzioni ha avuto un marcato calo tendenziale.

E' a rischio la credibilità delle classi dirigenti nel vecchio Continente o c'è una caduta della coscienza europeista dei cittadini?

2. I problemi che investono la società di oggi, coinvolgono l'Europa intera: dalla crisi finanziaria alla pressione dell'immigrazione. Ogni singolo Stato trascina in parte con sé, nel bene e nel male, tutti gli altri e ne è trascinato; la realtà materiale quindi, per tutti, è europea. Inevitabilmente, prima o poi, dovrà tradursi in una realtà politica anche formale ben più forte e compatta di quella attuale.

3. Il rapido allargamento dell'Unione europea “a ventisette”, senza prima aver edificato un'architettura istituzionale adeguata, rappresenta veramente un peccato di generosità e di ingenuità, come taluni sostengono? Non siamo certo al fallimento, ma l'impasse dell'Unione europea è un dato di fatto. Il deficit di coesione tocca la politica estera, economica, energetica, di difesa e sicurezza e i “27” lo affrontano ancora in ordine sparso. Da dove partire per rafforzare davvero l'Unione?